

**LE REAZIONI**

Il Csm prepara uno studio sull'impatto della legge.  
Bersani: «Daremo battaglia. Discriminazioni inaccettabili»

# Anm, Pd e Udc: amnistia incostituzionale e devastante

## «Per favorire il premier salteranno migliaia di processi»

di CLAUDIO SARDO

ROMA - Già il dialogo era parola «malata». Ora il ddl sul processo breve travolge anche il possibile confronto con le opposizioni. «Daremo battaglia - annuncia Pier Luigi Bersani - perché non è accettabile riproporre il teorema in base al quale i cittadini debbono essere discriminati di fronte alla legge con il solo fine di risolvere i problemi di Silvio Berlusconi». Per il neo-segretario del Pd il testo presentato da Pdl e Lega è «incostituzionale». E questo è anche il giudizio di **Piero Di Pietro**, che si era esposto per tendere la mano al premier sul dossier giustizia ma ora giudica il ddl una forzatura dettata da ragioni personali.

Insomma, l'iter parlamentare delle nuove norme sui processi comincia con l'opposizione ricompattata. Antonio Di Pietro, come sempre, cerca di vincere la gara dei decibel: parla di «truffa agli italiani» ordita da Berlusconi e Fini, invita (e sfida) Bersani a partecipare con Idv e Rifondazione alla manifestazione del 5 dicembre, già annuncia che promuoverà un «referendum» per abrogare il ddl. E ad irrobustire gli argomenti delle opposizioni arrivano anche la durissima nota dell'Anm e l'annuncio del Csm che preparerà uno studio dettagliato sull'impatto del ddl sul sistema giudiziario.

Secondo l'Anm, comunque, la riforma avrà «effetti devastanti» sul funzionamento della giustizia penale: i soli processi che «potranno essere portati a termine saranno quelli nei confronti dei recidivi e quelli relativi ai fatti indicati in un elenco di eccezioni, che pone forti dubbi di costituzionalità». La nota dell'Anm fa un lungo elenco di reati «gravi» per i quali scatterà «una sostanziale depenalizzazione»: «Truffatori di professione, evasori fisco-

li, ricettatori, corrotti e pubblici amministratori infedeli che non abbiano già riportato una condanna, avranno la certezza dell'impunità».

Sono ragioni riprese dai partiti d'opposizione. «Non è giusto che un rom vada in carcere per un piccolo furto e un corrotto incensurato resti impunito» dice ancora Bersani. Che, in questo clima, boccia decisamente anche la proposta di legge sull'immunità parlamentare. Anna Finocchiaro, che ieri ha presentato a nome del Pd una serie di proposte per accelerare i tempi dai processi (notificazioni con posta elettronica, revisione delle udienze preliminari, sospensione dei processi con imputati irreperibili, nuove disposizioni organizzative sugli uffici giudiziari, etc), ha platealmente scaraventato contro una porta una copia del ddl della maggioranza: «È viziato di incostituzionalità e moralmente inaccettabile perché porterà all'estinzione di una grandissima parte dei processi». Di «vergogna» parla anche il capogruppo Udc al Senato Giampiero D'Alia: «È un testo irragionevole, è un'amnistia che offende le vittime dei reati ed è razzista la norma che esclude dai benefici gli extracomunitari irregolari, mentre consente ai furbetti di Parmalat e Cirio di passarla liscia». «Ma come può passare il giudizio di costituzionalità - si domanda un altro centrista, **Michele Verti** - una legge che discrimina chi deve affrontare il secondo grado di giudizio rispetto a chi si trova in primo grado, oppure che parifica reati da ergastolo con quello di immigrazione clandestina, per il quale è prevista solo una pena pecuniaria?» E contro la norma anti-immigrati - bandiera leghista - si sono già pronunciati esponenti del Pdl come Giulia Bongiorno e Fabio Granata.

**DI PIETRO: PRESENTERÒ UN REFERENDUM**

*«Tutti i procedimenti sugli scandali italiani verranno fermati. E' un atto illegale e immorale»*

**LA FINOCCHIARO SBATTE IL TESTO CONTRO UNA PORTA**

*Gesto clamoroso in diretta tv della capogruppo: «Assurdo a giudizio un rom che ruba e non quelli della Thyssen»*

